

I nodi marinari

dispensa a cura di Daniele Dardi

Nodi di accorciamento

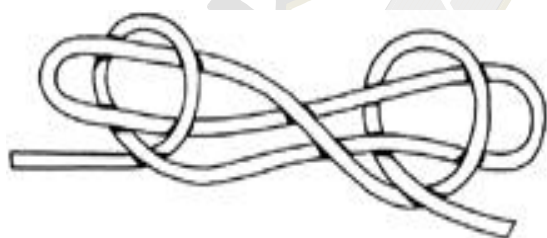
Hanno la doppia funzione di accorciare una corda lunga, anche di diversi metri, con il conseguente vantaggio di non doverla tagliare. Per nessuna ragione al mondo si deve tagliare una fune. Una fune tagliata, infatti, ha perso gran parte del suo valore e nessun nodo di giunzione può restituirle le primitive doti di sicurezza e utilizzabilità. Quando la lunghezza del cavo è abbondante rispetto a un particolare impiego si può, ricorrere ai nodi d'accorciamento, che, come dice il nome, servono ad accorciare i cavi senza ricorrere al loro taglio. Un particolare impiego di nodi d'accorciamento consiste nell'esclusione dall'utilizzo delle parti logore o danneggiate che il cavo dovesse presentare: quelle parti, infatti, essendo incluse nel nodo di accorciamento, rimangono inoperanti e di conseguenza escluse da ogni sforzo.

Bisogna ricordare che i nodi di accorciamento risultano efficaci e danno il loro massimo risultato solo quando il cavo è in tensione, mentre si sciolgono facilmente quando il cavo è "in bando".

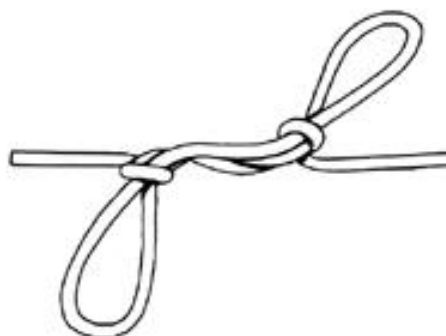
I principali nodi d'accorciamento conosciuti ed utilizzati sono: il nodo Margherita e il nodo semplice a doppino con gassa.

Il nodo Margherita è un nodo tipicamente marinaro di facile esecuzione e presenta alcune caratteristiche peculiari: non si logora, si scioglie facilmente dopo l'uso e ha una buona tenuta. Il pregio principale di questo tipo di nodo è l'essere sicuro a patto che il cavo sia sottoposto a costante tensione in caso contrario si scioglie con estrema facilità.

Il nodo Margherita non logora il cavo e quindi può essere lasciato in opera anche per lunghissimo tempo ed è il più adatto per accorciare di parecchio i cavi piuttosto lunghi. infatti il numero dei mezzi colli eseguiti sul cavo determina sia la tenuta del nodo sia l'accorciamento del cavo.



Nodo margherita



Nodo margherita azzuccato

Il nodo semplice a doppino con gassa, detto anche nodo del tessitore, diventa molto importante quando si deve eliminare la parte consumata di un cavo: il settore logoro del cavo, infatti, viene inglobato nel punto morto del nodo. La principale caratteristica del nodo del tessitore è quella di stringersi sotto l'azione della tensione, quando altri nodi rischierebbero di scivolare o disfarsi.



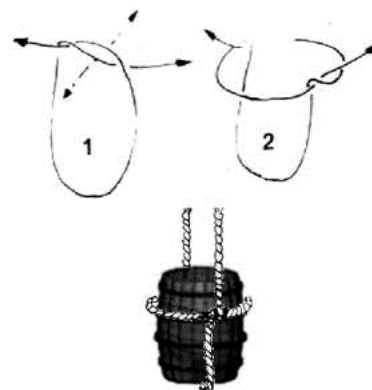
Imbracature e Paranchi

Le **imbracature** servono per il recupero dell'oggetto, mentre i **paranchi** sono utilizzati per mettere in tensione le cime o sollevare oggetti, riducendo lo sforzo, utilizzando normalmente una fune, carrucole o bozzelli.

In questa sessione sono costituiti solo da cime e, anche se l'attrito di lavoro eccessivo può portare ad un logorio rapido della cima, sono utilizzabili per trazioni o pesi non eccessivi.

Il nodo di botte è una derivazione dal nodo semplice. E' un nodo da imbraco per oggetti dalla forma cilindrica ed offre la possibilità di equilibrare il carico senza la necessità di doverlo sciogliere e rifare.

Lasciando una buona lunghezza al corrente, si esegue un nodo semplice senza stringerlo, si allargano le volte della cima al punto intreccio fra corrente e dormiente, si inserisce l'oggetto dalla forma cilindrica all'interno con l'asola che passa sotto la parte inferiore dell'oggetto, si mettono in tensione dormiente e corrente verso l'alto.



Il paranco semplice consente di utilizzare una potenza pari alla metà della resistenza.

Si raddoppia una parte della cima con un cappio, eseguendo un nodo semplice, ed all'interno dell'asola si passa il corrente dopo che è stato collegato all'oggetto.

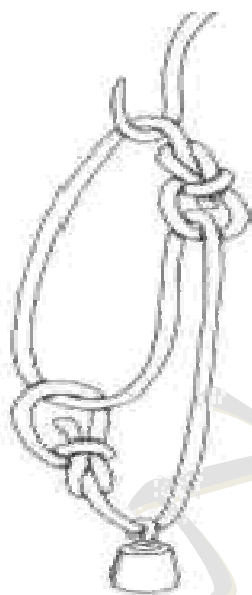
Il dormiente deve essere assicurato ad un punto fermo e stabile, atto a sopportare lo sforzo.

Il paranco di poldo riduce enormemente lo sforzo, è auto bloccante, ma ha una escursione pari ad un terzo della massima lunghezza del paranco.

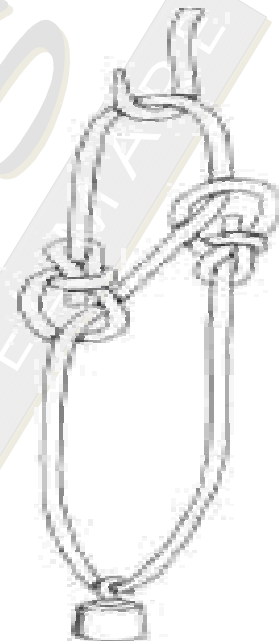
Ad un capo della cima si esegue una gassa d'amante, il corrente passa dentro l'asola e dopo viene fissato su se stesso con una altra gassa.



Paranco semplice



Paranco di poldo
alla minima estensione



Paranco di poldo
alla massima estensione